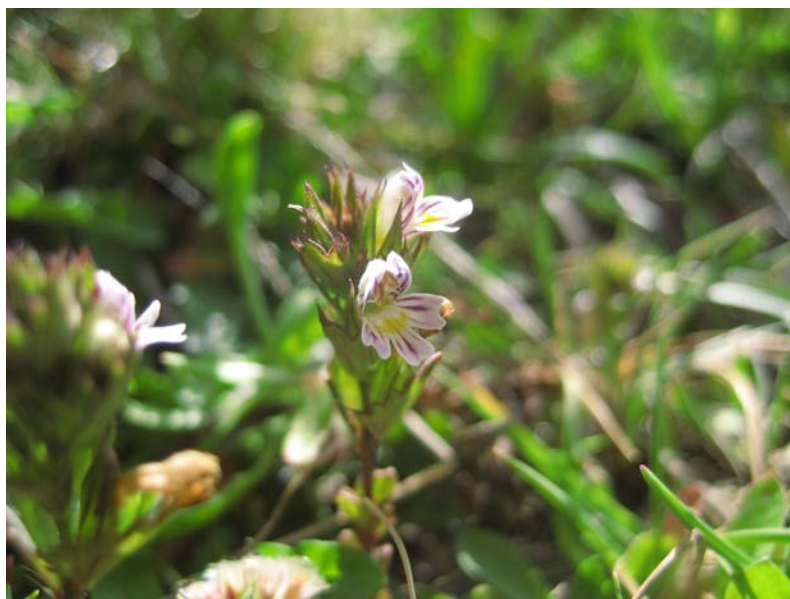


## *Euphrasia genargentea* (Feoli) Diana

[*E. nana* (Rouy) Prain]



*E. genargentea* (Foto A. Cuenia Lombrana)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Famiglia:** *Orobanchaceae* - **Nome comune:** Eufrasia nana

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
II*, IV	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
			U1(-)	CR	LC

**Corotipo.** Endemita Sardo-Corso.

**Distribuzione in Italia.** Sardegna: attualmente sono conosciute solo 5 stazioni, tutte situate sul Gennargentu: 1 sul Bruncu Spina (Fonni, provincia di Nuoro), mentre le altre 4 in provincia d'Ogliastra, a Nodu 'e Littipori (Villagrande Strisaili), Nuraghe Orruinas, Punta La Marmora e Bruncu Allasu (Arzana; Cogoni *et al.*, 2012).

**Biologia.** Teroftita scaposa, fiorisce dai primi di giugno sino a metà luglio e fruttifica fra giugno e luglio. La specie è stata solo parzialmente indagata dal punto di vista della biologia riproduttiva; si ritiene che l'impollinazione sia entomofila e la disseminazione anemocora (Bacchetta, 2001d; Cogoni *et al.*, 2012). Non si hanno informazioni in merito alla capacità germinativa e alle temperature ottimali e cardinali di germinazione.

**Ecologia.** Specie eliofila, xerofila e orofila, vive nei prati stabili e nei pratelli cacuminali del Gennargentu su substrati di natura acida (graniti, granodioriti e metamorfiti) che danno luogo a suoli iniziali ricchi in scheletro (Pignatti & Feoli, 1974; Diana Corrias, 1983; Bacchetta, 2001d; Cogoni *et al.*, 2012). Si rinviene a quote comprese tra 1300 e 1800 m s.l.m. (Bacchetta, 2001d).

**Comunità di riferimento.** Partecipa a formazioni erbacee emicriptofitiche riferibili al *Loto alpini-Festucetum morisianae* Farris, Secchi, Rosati & Filigheddu 2013, inquadrabili nella suballeanza *Danthonio decumbentis-Caricenion insularis* Farris, Secchi, Rosati & Filigheddu 2013 (Cogoni *et al.*, 2012; Biondi *et al.*, 2014).

**Criticità e impatti.** *Euphrasia genargentea* risulta minacciata principalmente dalle attività antropiche che comportano l'alterazione, la perdita e la frammentazione dell'habitat in cui la specie vegeta. Queste attività derivano dalla fruizione turistica del territorio (sci, escursionismo, passaggio di fuoristrada, motocross, apertura di percorsi, sentieri a cavallo, ecc.). Altra minaccia è rappresentata dal



Habitat di *E. genargentea* (Foto G. Fenu)

pascolamento eccessivo e dall'elevato calpestio dovuto al pascolo brado di animali selvatici e allevati, soprattutto nei versanti di Villagrande Strisaili e Arzana (Cogoni *et al.*, 2012).

**Tecniche di monitoraggio.** Il periodo ottimale per realizzare il monitoraggio coincide con la fioritura (giugno-luglio) e potrebbe variare a seconda dell'andamento della stagione fenologica. Questo rappresenta il momento ideale per il conteggio degli individui (riproduttori e non riproduttori); mentre per la stima della capacità riproduttiva è indispensabile un

monitoraggio settimanale per tutto l'arco della fruttificazione, da realizzare su individui marcati all'interno di *plot* permanenti posizionati in maniera casuale sui popolamenti. In considerazione della variabilità climatica a livello stagionale, per avere la certezza di realizzare il monitoraggio nel momento adeguato (massima presenza e visibilità della specie), è indispensabile realizzare almeno un controllo mensile per tutta la stagione vegetativa (giugno-agosto).

**Stima del parametro popolazione.** I dati distributivi della specie sono generici e non recenti, e attualmente non si conosce né la consistenza delle popolazioni né la loro precisa estensione. Vista la presenza di più stazioni, si suggerisce il conteggio diretto di tutti gli individui presenti all'interno di aree di studio permanenti (*plot* di 1×1 m), posizionate in tutte le stazioni della specie e una successiva estrapolazione della dimensione della popolazione, calcolata sulla base della densità di individui rilevati nei *plot*.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** Per stimare la qualità dell'habitat è necessario valutare la presenza e l'intensità dei fenomeni di disturbo legati alle attività antropiche. La principale minaccia da valutare è dovuta al sovrapascolo, e al calpestio da questo causato, in particolare nei versanti di Villagrande Strisaili e Arzana. Occorre inoltre valutare i rischi dovuti ad altre minacce legate alle attività turistiche nei territori dove è presente la specie (le attività sciistiche, l'escursionismo, l'uso di fuoristrada e motocross) e all'apertura di percorsi e sentieri a cavallo, che contribuiscono alla frammentazione dell'habitat.

**Indicazioni operative.** *Frequenza e periodo:* annuale, 1 volta l'anno su tutte le stazioni, tra giugno e luglio, per il monitoraggio della dimensione delle popolazioni; 1 controllo mensile per tutta la stagione vegetativa (giugno-agosto) per individuare il momento di massima presenza della specie.

*Giornate di lavoro stimate all'anno:* almeno 10 giornate lavorative (2 per stazione) per un ciclo di monitoraggio completo; complessivamente almeno 30 giornate all'anno.

*Numero minimo di persone da impiegare:* almeno 3, una che si occupi del posizionamento dei *plot*, una seconda della registrazione dei dati e una terza del conteggio degli individui.

G. Fenu, M.S. Pinna, D. Cogoni, G. Bacchetta